

→ **L'ultimo messaggio** di Tim Hetherington prima di morire: «Gheddafi attacca, Nato assente»

→ **Colpito con altri colleghi** da proiettili di mortaio caduti nel centro della città sotto assedio

# Libia, bombe su Misurata Ucciso giornalista inglese

Tim Hetherington, giornalista britannico, è morto a Misurata, città libica bombardata dalle truppe di Gheddafi. Gravissimo Chris Hondros, fotoreporter americano, in un primo tempo dato per morto.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiovannangeli@unita.it

«A Misurata, città sotto assedio. Bombardamento indiscriminato da parte delle forze di Gheddafi. Nessun segno della Nato». È l'ultimo messaggio di Tim Hetherington, prima di morire colpito da un proiettile di mortaio. Gravissimo il collega Chris Hondros, in un primo tempo dato anche lui per morto.

Tim Hetherington, fotografo e

## A Bengasi

L'Italia manda dieci istruttori militari alle milizie ribelli

documentarista, era nato a Liverpool e viveva a New York ed era stato nominato all'Oscar per un suo documentario. Chris Hondros, fotoreporter statunitense, è stato nominato per il premio Pulitzer e lavora per l'agenzia fotografica Getty.

### MORTO SUL CAMPO

Un altro fotografo, Andre Liohn, rimasto a sua volta ferito a Misurata, ha scritto ieri sul suo profilo di Facebook che entrambi i colleghi erano morti «mentre riportavano dal fronte». Successivamente si è appreso che Hondros era gravissimo, ma ancora in vita.

Hetherington, Hondros e altri due reporter rimasti anche loro feriti, si trovavano sulla via Tripoli, la principale arteria di Misurata, la città a circa 200 chilometri ad est della capitale assediata da quasi due mesi dalle forze fedeli a Muammar Gheddafi.



Insorti libici dietro un veicolo distrutto presso Ajdabiya

L'arteria è l'epicentro dei combattimenti fra governativi e insorti. I giornalisti sarebbero stati colpiti da un tiro di mortaio. *L'Huffington Post* ha riportato il testo dell'ultimo messaggio pubblicato da Hetherington sul suo profilo di twitter. «A Misurata, città sotto assedio. Bombardamento indiscriminato da parte delle forze di Gheddafi. Nessun segno della Nato», ha scritto prima di morire.

Un fotografo di guerra, che aveva documentato tutti i conflitti dell'ultimo decenni dalla Liberia, la Sierra Leone, la Nigeria e l'Afghanistan, dove aveva realizzato un documentario «Restrepo» che ha ottenuto la nomination agli Oscar e ha vinto il famoso Sundance Film Festival.

È questa la storia di Tim Hetherington, 41 anni, fotogiornalista, laureato in letteratura a Oxford, prima

di scoprire, nel 1996, che la sua passione era il fotogiornalismo. Durante la guerra civile in Liberia del 2003, Hetherington ed il suo collega James Brabazon sono stati gli unici giornalisti stranieri a vivere dietro le linee ribelli, tanto che l'allora presidente Charles Taylor emise un ordine di esecuzione nei loro confronti. Gli scatti di quella guerra sono stati raccolti in due libri, *An Uncivil War* (2004) e *The Devil Came on Horseback* (2007).

Un conflitto che coinvolge Hetherington al punto che nel 2006, lasciata a riposo la macchina fotografica, lavora per il Security Council's Liberia Sanctions Committee dell'Onu.

Da Misurata a Roma. L'Italia metterà a disposizione del Consiglio nazionale di transizione (Cnt) libico

10 istruttori militari, così come farà la Gran Bretagna, annuncia il ministro della Difesa Ignazio La Russa, spiegando che «questa decisione è stata assunta dopo un colloquio tra il presidente del Consiglio Berlusconi ed il premier britannico, David Cameron».

### PRIMO PASSO

«Con la Gran Bretagna condividiamo un unico obiettivo ed è quello di evitare il più possibile dei lutti al popolo libico e di dare al Paese un governo libero e democratico», rimarca La Russa, al termine dell'incontro con il suo omologo britannico, il segretario di Stato per la Difesa Liam Fox a Palazzo Baracchini.

«Si tratta di un primo passo», gli fa eco il capo di Stato Maggiore della Difesa, Biagio Abrate. ♦